

IN FAMIGLIA

PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'



GENNAIO - MARZO 2024 N° 221
WWW.SUOREDONORIONE.ORG

5
MERA

I N D I C E

05
ALICJA KEDZIORA
VISITA IN ASIA

08
IRMA RABASA
FOCUS
CONSIGLIO GENERALE

14
ROSA DELGADO ROCHA
VISITA CANONICA

15
ANSELMA SCANU
TESTIMONI E PROFETI

16
MARTHE ALLAH
UN ANNO DI MISSIONE

17
ELEONORA BISIO
PASTORALE GIOVANILE
VOCAZIONALE

20
LIDWINE RAZANAKOLONA
ANNO MARIANO ORIONINO

21
AGNESE SALAROLI
PER UNA COMUNICAZIONE
PIENAMENTE UMANA

23
SUPERIORA E CONSIGLIO GENERALE
BUONA PASQUA!

SCO
PER SEMPRE CON NOI!

24



SEGUICI SU:

WWW.FACEBOOK.COM/SUOREDONORIONE

WWW.INSTAGRAM.COM/SUOREDONORIONE

WWW.YOUTUBE.COM/USER/SUOREDONORIONE

[TWITTER.COM/PSMC DONORIONE](https://TWITTER.COM/PSMC_DONORIONE)

WWW.SPREAKER.COM/USER/SUORE-DON-ORIONE--13182310

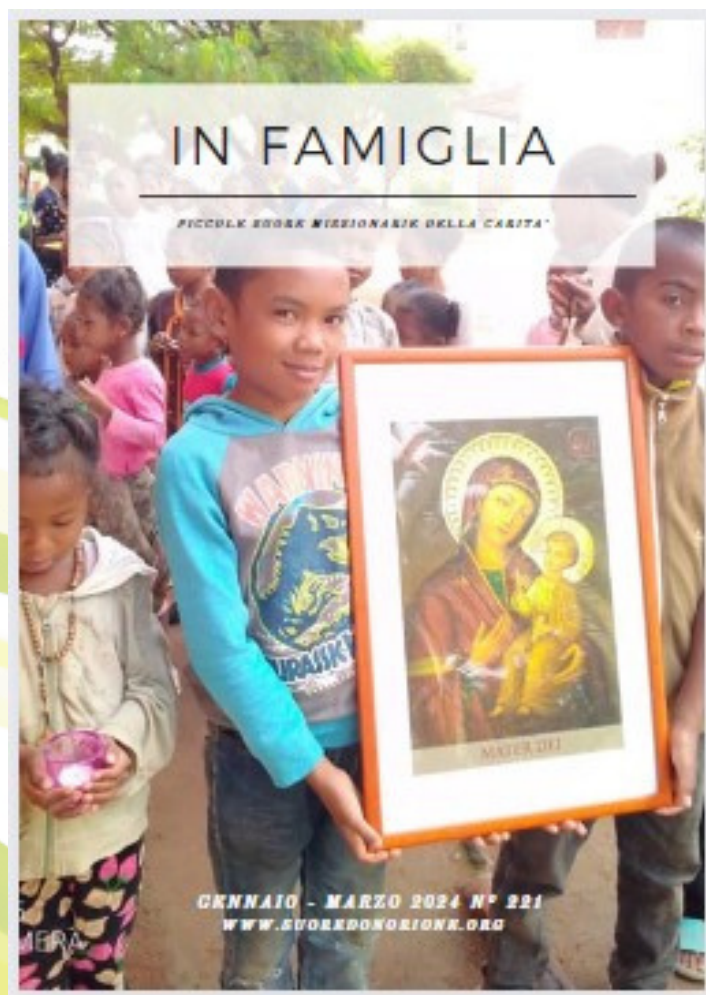
WWW.SUOREDONORIONE.ORG



IN FAMIGLIA

NUOVA

EDIZIONE



Dopo alcuni anni durante i quali il nostro bollettino "In Famiglia" si è concentrato principalmente sulla rassegna degli eventi avvenuti nelle diverse realtà orionine, già pubblicati attraverso il nostro sito web e i vari social media istituzionali, abbiamo deciso di offrire ai nostri lettori uno spazio trimestrale arricchito da nuovi contenuti e approfondimenti.

Questo nuovo numero (221) segna anche l'inizio di una rinnovata veste grafica che nel corso degli anni è stata soggetta a diverse modifiche realizzate sempre per essere "alla testa dei tempi" e proporre un'immagine grafica piacevole.

Tra le "news" di questo numero, desideriamo particolarmente evidenziare l'inserto **"Focus" Consiglio Generale**, curato dalle consigliere generali, che approfondiranno alcune delle aree di loro competenza. Si tratta di una bella opportunità per conoscere più da vicino il loro lavoro. L'inserto viene inaugurato da Sr. M. Irma Rabasa che ripercorre la storia e i tanti progressi fatti dai Gruppi Studio Orionini.

Oltre all'inserto, troverete l'articolo di **Madre Alicja sul viaggio nelle comunità delle Filippine e sulla prima visita in Indonesia**, realtà aperta solo da alcuni mesi. Il numero è poi arricchito di un approfondimento di Sr. M. Rosa Delgado sulla visita canonica del 2024 e tanto altro ancora... A voi scoprirlo!

Buona lettura!

RESPONSABILE:

ROSA DELGADO ROCHA

REDAZIONE:

AGNESE SALAROLI

HANNO COLLABORATO:

ALICJA KEDZIORA

ROSA DELGADO ROCHA

IRMA RABASA

AMSELMA SCANU

LIDWINE RAZANAKOLONA

MARTHE ALLAH

ELEONORA BISIO



VISITA IN ASIA

MADRE ALICJA RACCONTA L'ESPERIENZA DELLA VISITA FRATERNA NELLE FILIPPINE E IN INDONESIA, RISPONDENDO AD ALCUNE DOMANDE.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2024, Madre M. Alicja ha visitato fraternamente le due comunità delle suore nel territorio filippino, e si è poi recata per la prima volta in Indonesia.

Quali sono state le tue prime impressioni arrivando in questa nuova realtà per la prima volta? Cosa ti ha colpito di più?

Unisco la mia esperienza a quella di Papa Francesco dopo il viaggio apostolico in Mongolia, durante l'udienza del 6 settembre 2023: *"Sono stato nel cuore dell'Asia e mi ha fatto bene. Fa bene entrare in dialogo con quel grande continente, coglierne i messaggi, conoscerne la sapienza, il modo di guardare le cose, di abbracciare il tempo e lo spazio"*.

Dal 21 gennaio al 18 febbraio 2024 sono stata in visita fraterna nelle due comunità delle Filippine e quella, da poco aperta, in Indonesia e mi ha fatto bene questo viaggio! In verità nelle Filippine ero stata già nel 2015 ma da allora tante cose sono cambiate.

Per la prima volta ho conosciuto la comunità di Montalban, aperta nella casa donataci dai nostri Confratelli per svolgere il lavoro apostolico presso il Piccolo Cottolengo di Don Orione. Ho gioito vedendo la comunione della Famiglia carismatica in questo spazio reso cordiale dalla presenza degli ospiti, delle "perle", come diceva don Orione, figli privilegiati di Dio.

La prima impressione è la gioia di poter abbracciare le mie Sorelle più grandi e più piccole. Quelle che sono lì da anni, ma anche quelle che hanno appena fatto i voti e le più piccole postulanti e aspiranti, che rappresentano 5 nazioni diverse, come luce e ispirazione delle future tende da aprire.

Dopo la rinnovazione dei voti da parte di sr M. Dolfina e sr M. Irensiana, assieme a sr M. Iolanda, responsabile della parte asiatica nella Delegazione "Madre della Divina Provvidenza", siamo partite per l'Indonesia per raggiungere le suore che da quattro mesi sono presenti nella prima comunità aperta in questa Nazione, nella Parrocchia di san Luigi Gonzaga, Diocesi di Atambua.

Questo sì, è stato il mio primo viaggio, pieno di novità! Dall'alto, prima di atterrare a Giacarta, sono stata colpita dalla grandezza della città di notte, piena di luci e dalle isole che si scorgevano da lontano, che formano il più grande Stato-arcipelago del mondo (17.508 isole). Da Giacarta siamo partite per Kupang, il maggior centro urbano presente sulla parte sud-occidentale dell'isola di Timor, il capoluogo della provincia indonesiana di Nusa Tenggara Orientale. Da lì, con la macchina, sulla strada per le colline, dopo circa 8 ore di viaggio, siamo arrivate finalmente alla nostra comunità.

Prima di noi, per ricevere la rinnovazione dei voti delle due sorelle juniores e conoscere meglio la realtà, era arrivata anche sr M. Margaret Mutitu, Superiore della Delegazione. E così per dieci giorni abbiamo vissuto insieme nella conoscenza vicendevole e nella ricerca delle modalità fraterne e pastorali che le suore sono chiamate a dare.



"La prima impressione è la gioia di poter abbracciare le mie Sorelle più grandi e più piccole. Quelle che sono lì da anni, ma anche quelle che hanno appena fatto i voti e le più piccole postulanti e aspiranti, che rappresentano 5 nazioni diverse, come luce e ispirazione delle future tende da aprire".





Quali saranno, secondo te, le sfide che le suore dovranno affrontare?

La prima comunità in Indonesia è formata da sr M. Annick (malgascia), superiora della comunità, e due Juniores indonesiane: sr M. Agnes e sr M. Adriana. La prima sfida è quella della comunione fra di loro e dell'inculturazione.

Ci vuole tanta pazienza per imparare la lingua e le tradizioni, ci vuole tanta umiltà per chiedere aiuto, dialogare, saper aspettare, delegare...è un po' morire a noi stessi per rinascere migliori, più aperti, più relazionali. E questo è da tutte e due le parti.

Anche le sorelle che sono di questa Nazione devono imparare tante cose e, dopo anni trascorsi fuori dedicati alla formazione, capire con occhi nuovi la realtà che rapidamente sta cambiando.

Perciò la prima sfida è la testimonianza della comunione! La seconda è essere entusiaste e creative nello svolgere la loro missione.

Siamo in una parrocchia situata a un'ora e mezza di distanza dalla sede della Diocesi di Atambua. Si potrebbe dire che siamo in periferia, in un villaggio che ha bisogno della presenza delle suore e che siano "madi nella carità", buone samaritane come ci chiede il nostro XIII Capitolo Generale.

Affianchiamo nella pastorale il parroco e il viceparroco. Con particolare cura ci dedichiamo ai bambini aprendo per loro l'Oratorio di San Luigi Gonzaga. Abbiamo ricevuto anche in gestione il dormitorio per le ragazze che studiano nelle scuole medie del villaggio. Il desiderio del Vescovo è anche quello di prendere cura delle comunità di Timor Est, che sono nel territorio della parrocchia. Le suore hanno già organizzato l'oratorio per i bambini di queste comunità ogni venerdì e presso la chiesa parrocchiale ogni sabato. **La sfida è quella di trovare dei collaboratori**, perché il numero dei bambini è molto alto, e trovare anche mezzi e strumenti per l'animazione.

"Un'altra sfida è quella dello sviluppo del dormitorio, cercando di inserire le ragazze delle famiglie povere nelle comunità distanti in un progetto di adozione a distanza, che permetterà loro di studiare."

Per le suore è una prima esperienza, perciò, devono informarsi e studiare come si realizza un progetto di questo tipo per offrire alle ragazze un ambiente sicuro e di promozione umana e cristiana.

Certamente una grande sfida è quella di migliorare le condizioni materiali della struttura, che è molto povera.





“Un altro momento emozionante è stato vedere come, dopo soli quattro mesi, le nostre suore abbiano conquistato il cuore della gente; sono già parte di questo popolo e condividono con loro gioie e dolori”.

Nelle nostre riflessioni abbiamo visto tante possibilità per questo apostolato. Oltre al dormitorio, l'oratorio e la pastorale della chiesa, incluso il servizio nella sagrestia, le suore hanno anche il compito di visitare le famiglie, ascoltare, consolare, portare la comunione ai malati, aiutare nella decisione di inviare i loro figli alla scuola elementare, ecc.

Per tutte noi e per le suore che si trovano in Asia fa bene ascoltare l'appello finale di Papa Francesco della già citata udienza del 6 settembre 2023: *“Guardare largo e non cadere prigionieri delle piccolezze: allargare i confini del nostro sguardo, perché veda il bene che c'è negli altri e sia capace di dilatare i propri orizzonti. E anche dilatare il proprio cuore: dilatare il cuore per capire, per essere vicino a ogni persona e a ogni civiltà”.*

Stanno crescendo le nostre Sorelle di Timor Est e fanno i primi passi le sorelle dell'India, del Vietnam e delle Filippine. Una delle sfide è la loro buona formazione, fin dai primi passi nella Congregazione, perché poi saranno missionarie nelle loro nazioni e perciò il tempo della formazione è prezioso!

Sia di luce e di speranza l'espressione contenuta nella già citata Esortazione di Giovanni Paolo II: *«come nel primo millennio la Croce fu piantata sul suolo europeo, nel secondo millennio su quello americano e africano, nel terzo millennio si potrà sperare di raccogliere una grande messe di fede in questo continente così vasto e vivo»* (1)

A Maria Santissima affidiamo la nostra presenza in Asia e ci rivolgiamo a Lei sempre con le parole di **“Ecclesia in Asia”**:

“Prega affinché, mediante il servizio reso con amore dalla Chiesa, tutti i popoli dell'Asia possano giungere a conoscere il Figlio tuo Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ed assaporare così la gioia della vita nella sua pienezza. O Maria, Madre della nuova creazione e Madre dell'Asia, prega per noi, figli tuoi, ora e sempre!”.

C'è un incontro o un momento di questo viaggio che ti porti nel cuore?

Sono tanti i momenti che porto nel cuore. Il primo è quello di aver potuto visitare le famiglie delle nostre prime suore indonesiane, di ringraziare i genitori per il dono che hanno dato alla Congregazione e abbracciarli con affetto. È stato bello essere andata insieme a sr M. Margaret e sr M. Iolanda. È stato un momento davvero speciale e commovente.

Un altro momento emozionante è stato vedere come, dopo soli quattro mesi, le nostre suore abbiano conquistato il cuore della gente; sono già parte di questo popolo e condividono con loro gioie e dolori. Ho sentito una grande gioia nel cuore mentre camminavamo nella zona della comunità di Timor Est: vedere i bambini uscire per strada e salutare le suore in modo così familiare, cantando i canti dell'oratorio. Sapendo che le suore sono sensibili ai più sofferenti, hanno indicato loro una ragazza con una ferita alla gamba, sapendo che avrebbero potuto aiutarla e infatti così è stato.

Quale pensi che potrà essere il contributo delle PSMC nello sviluppo di questa realtà locale?

Nell'Esortazione apostolica post-sinodale **“Ecclesia in Asia”** la Chiesa ci chiede che *“i consacrati siano testimoni davanti ai cristiani e ai non cristiani della chiamata universale alla santità, e siano un esempio ispiratore tanto per gli uni quanto per gli altri di amore generoso verso tutti, specialmente verso i più piccoli tra i fratelli e le sorelle”* (Giovanni Paolo II, 1999, 44).

Perciò soprattutto la testimonianza personale e comunitaria della vita donata al Signore attraverso i consigli “evangelici” e il voto “speciale” quello di carità. Questa testimonianza è la migliore evangelizzazione e pastorale vocazionale che ci possa essere.



FOCUS

CONSIGLIO GENERALE

*UN INSERTO PER CONOSCERE
E APPROFONDIRE IL LAVORO
E LE AREE DI COMPETENZA DELLE
CONSIGLIERE GENERALI*



GRUPPI STUDI ORIONINI

POSSIAMO AFFERMARE CHE LA NOSTRA CONGREGAZIONE, E TUTTA LA FAMIGLIA ORIONINA, STA DA ANNI FACENDO UN CAMMINO DI CRESCITA NELLA CONSAPEVOLEZZA DELL'IMPORTANZA DI UNA SEMPRE MAGGIORE CONOSCENZA E APPROFONDIMENTO DEL NOSTRO CARISMA E DELLA NOSTRA STORIA.

Grazie alla possibilità di andare alle fonti storiche, oggi possiamo avere più acceso e conoscere maggiormente il nostro padre fondatore San Luigi Orione, capire il contesto in cui è stato fondato l'Istituto e ricevere le luci per incarnare il carisma nel nostro tempo.

Per fare un po' di storia e ricordare i passi fatti, vogliamo enumerare le iniziative più significative:

Lettera formazione Gruppi Studi Orionini

Il Gruppo di Studio Orionino (GSO) è frutto del desiderio di intraprendere un percorso comune all'interno della Famiglia Carismatica, con una maggiore organizzazione riguardo agli studi orionini. Questo cammino ha avuto inizio oltre 20 anni fa. Don Roberto Simionato, all'epoca Direttore Generale dei FDP, con una lettera datata 7 luglio 2001, ha invitato l'intera Famiglia orionina a dedicarsi con determinazione a questa iniziativa, richiamando alcune idee già maturate nel passato e indicando un obiettivo per il futuro prossimo.



SUOR M. IRMA RABASA

è incaricata dei Gruppi Studi Orionini, dell'Ecumenismo, delle Missioni e dei Giubilei di Vita religiosa. E' stata eletta consigliera generale nel 2017 e riconfermata dal XIII Capitolo Generale nel 2023.

Nella lettera, in cui incoraggiava la formazione di questi gruppi, ha fornito alcune chiare indicazioni: *“la finalità e i compiti del Gruppo Studi Orionini sono: familiarizzarsi con la storia e le fonti orionine, curare la qualità scientifica dello studio, dialogare con la realtà sociale, Chiesa e Famiglia orionina, offrire un servizio qualificato di studio all'interno, nella Famiglia orionina (es. segretariati, formazione, laici) e all'esterno, nel mondo ecclesiale e sociale (comunicazione nel mondo dello studio, pubblicazioni, conferenze, ecc.)”*.

Perciò, si proponeva a ogni Provincia /Delegazione di *“formare un gruppo assieme agli altri integranti della Famiglia orionina, per unire le forze e intensificare questo cammino”*; infatti, la lettera già citata proponeva: *“che sia costituito da un gruppetto stabile di FDP, PSMC, MLO, in ogni realtà, allargato però a chi voglia unirsi anche solo saltuariamente. Converrà che sia un Consigliere provinciale a prendere l'iniziativa di convocare e animare il GSO”*.

L'Archivio Don Orione

Un altro passo molto importante è stata l'iniziativa dei FDP, in relazione all'ADO (in via Don Orione, 8- presso la Curia generalizia dei FDP), il Direttore generale, Don Tarcisio Vieira, con lettera del 4 dicembre 2018, indirizzata alla Madre generale M. Mabel Spagnuolo e a responsabili di ISO, IMDN e MLO, diceva: *“se l'archivio è di “Don Orione” è, pertanto, sicuramene, vostro!”*. La lettera era anche un ringraziamento dopo la consegna di 104 lettere originali di Giuseppina Valdetaro all'ADO. Il Direttore generale ringraziava e scriveva: *“vogliamo, inoltre rinnovare a tutti voi l'invito a usufruire come e quando volete degli spazi e dei materiali del nostro archivio e invitarvi a una sempre più stretta e feconda collaborazione nel ricercare, studiare, diffondere il nostro carisma preparando strumenti che arricchiscano i nostri fratelli e sorelle e li aiutino a conoscere sempre meglio il Padre e la sua spiritualità”*.

Sappiamo che l'ADO è attrezzato e organizzato per conservare in modo estremamente sicuro questi preziosi documenti, che richiedono ambienti idonei e protetti da ogni possibile rischio, date le loro caratteristiche e antichità. Inoltre, presso l'ADO, operano, a tempo pieno, un sacerdote FDP come responsabile e un'impiegata, entrambi opportunamente formati per svolgere il lavoro di archivistica.

In aggiunta, la nostra Casa Generale dispone di un proprio archivio (ASPSMC), gestito dalla Segretaria Generale, che conserva le cartelle riguardanti la nostra storia e le nostre consorelle defunte.

Il Cammino della nostra Congregazione

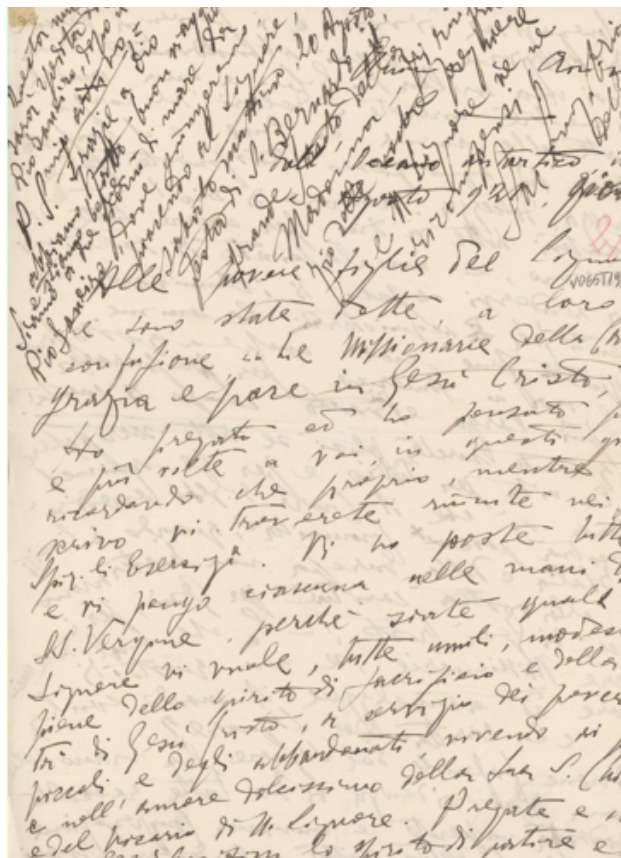
La nostra Congregazione in ogni Capitolo generale ha proposto e ribadito l'importanza di iniziative volte alla conoscenza e all'approfondimento del carisma: **Negli Atti dell'XI Capitolo Generale (2011)** la decisione n.5, col titolo: formazione sistematica al carisma, esprimeva:

“Un altro passo molto importante è stata l'iniziativa dei FDP, in relazione all'ADO. Il Direttore generale, Don Tarcisio Vieira, con lettera del 4 dicembre 2018, indirizzata alla Madre generale M. Mabel Spagnuolo e a responsabili di ISO, IMDN e MLO, diceva: ‘se l'archivio è di “Don Orione” è, pertanto, sicuramene, vostro!”

“per una fedeltà creativa al carisma e per approfondire la nostra spiritualità, identità e missione, il Consiglio generale, insieme ai Consigli provinciali e regionale, promuova durante il sessennio uno studio sistematico del carisma nelle diverse tappe di formazione, attraverso laboratori, mesi di spiritualità, corsi, ricerca delle fonti ed altre iniziative simili” (p. 63).

E nel n. 6, sui Gruppi di Studi Orionini: *“nel contesto dell'evento del Centenario della Fondazione per una conoscenza più profonda del carisma e un avvicinamento alle fonti orionine: a. Il Consiglio generale costituisca un Coordinamento Centrale di Studi Orionini PSMC a Roma con almeno due persone stabili a lungo termine, per offrire un contributo qualificato nell'ambito dello studio critico delle fonti in collaborazione con le Province/Delegazione. b. Ogni provincia e delegazione consolidi gli l'impegno e la partecipazione ai GSO” (p. 64).*

Negli Atti del XII Capitolo generale (2017), nell'ambito del carisma, si evidenziano come segni di forza: *“la realizzazione di itinerari e laboratori carismatici. Condivisione del Carisma con i laici. Maggiore desiderio di approfondimento del Carisma e della vita del Fondatore”*.



Ma anche "la mancanza di testi tradotti e di archivi storici nelle Province, Delegazione e Vice-Delegazioni, la poca condivisione del Carisma con i laici e con i FDP, e il poco impegno nella ricerca e approfondimento degli scritti carismatici e della vita del Fondatore" come segni di debolezza (n. 10-11).

Come priorità nel n. 46 è stato indicato di: "promuovere lo studio e la ricerca carismatica, potenziando la creazione e funzionalità dei GSO, anche con una finalità pastorale per tutte le aree (educativa, sociosanitaria, missionaria, ecc.). Facilitare l'accesso agli archivi, e creare l'archivio storico nelle Province e Delegazioni dove ancora non c'è. Promuovere la traduzione dei testi carismatici nelle diverse lingue".

Negli Atti del XIII Capitolo generale, al n. 87, come punto di partenza si segnala che: "evidenziamo con gioia tanti passi positivi in questi ultimi anni: più collaborazione, partecipazione, rispetto, più accoglienza e coinvolgimento nelle diverse iniziative (GSO, PGV, Formazione, ecc.) e, in certi casi, una crescita nelle relazioni interpersonali tra le diverse componenti della Famiglia orionina. Tuttavia, constatiamo la mancanza di conoscenza della storia e della specificità carismatica delle diverse componenti della Famiglia carismatica, da tutte le parti".

Nella seconda parte del n. 89 si propone di: "promuovere anche il coinvolgimento alla pari nel GSO, itinerari carismatici, esperienze di servizio di carità e missionario programmati e assunti insieme, ecc.", e che "ogni comunità favorisca la costituzione dei gruppi del MLO, accompagni e sostenga la loro formazione al carisma" (n. 90).

Ancora, la decisione 3, si riferisce all'importanza della pubblicazione del testo "Spiritualità delle Piccole suore Missionarie della Carità - Identità Comunione-Missione", frutto di un "cammino di riflessione, studio e approfondimento del nostro carisma e della nostra spiritualità nel quale erano state coinvolte tutte le PSMC. Questo testo costituisce uno strumento prezioso e fondamentale specialmente per la formazione in tutte le tappe e per approfondire la nostra vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo. Tocca a noi ora, accoglierlo con amore e far tesoro del fiume di grazia che contengono le sue pagine" (n. 100).

Tutte le decisioni che ci riguardano a livello personale, come Congregazione e all'interno della nostra Famiglia carismatica, insieme a un percorso che promuove un maggiore dialogo e coinvolgimento tra i vari membri, favoriscono altresì il lavoro di gruppo, in linea con l'aspirazione dei Gruppi di Studio Orionini (GSO).

Gli Incontri internazionali dei GSO

Desidero ricordare che, da parecchio tempo, nella prima settimana di giugno, presso la Curia Generale dei FDP, si tiene annualmente l'Incontro Internazionale dei GSO, organizzato dal Consigliere Generale responsabile dei Gruppi Studi Orionini.



“Abbiamo avuto l'opportunità di approfondire la comprensione non solo del nostro carisma, ma anche di entrare in contatto con diversi membri delle varie realtà orionine nel mondo”.

In tali occasioni, grazie a Dio, notiamo un sempre maggiore coinvolgimento delle PSMC, sia nella partecipazione delle suore, sia nelle presentazioni dei lavori. Negli ultimi incontri, è stata anche offerta la possibilità di partecipare online ad alcune consorelle che fanno parte dei GSO nelle Province/Delegazioni e che non potevano partecipare fisicamente.

In questi incontri, vengono presentati i lavori realizzati dai GSO di ogni Provincia o Delegazione, secondo un tema previamente proposto. Questi lavori, successivamente, sono pubblicati sulla rivista *“Messaggi di Don Orione”*, mantenendo la lingua originale di redazione e accompagnati da un riassunto introduttivo in altre lingue.

Questa partecipazione è importante per: conoscere e approfondire il fondatore e le riflessioni di altre realtà orionine; abilitarci al lavoro in gruppo, con il coinvolgimento e la condivisione dei vari componenti in un unico lavoro, arricchito dei diversi pensieri e ottiche e per imparare il metodo scientifico nella presentazione di un lavoro, rispettando le fonti e i riferimenti stabiliti, che garantiscono un lavoro affidabile e serio. Durante questi incontri, sia nella partecipazione che nella presentazione dei lavori, posso dire che abbiamo fatto notevoli progressi nel rendere noto il volto femminile del nostro carisma e la storia della nostra Congregazione. Abbiamo avuto l'opportunità di approfondire la comprensione non solo del nostro carisma, ma anche di entrare in contatto con diversi membri delle varie realtà orionine nel mondo

Quindi, incoraggio una comunicazione sempre più ampia e una partecipazione attiva con gli altri rami della Famiglia Orionina, per progredire ulteriormente nella presentazione congiunta di questi lavori annuali.

Cose che possiamo e dobbiamo fare...

Comunque, per noi PSMC, il lavoro degli studi carismatici non si può limitare solo a questi appuntamenti annuali. Come abbiamo letto nelle proposte di diversi Capitoli generali, ancora c'è tanto da fare a livello della nostra Congregazione. Grazie a Dio, il nostro Istituto si va estendendo e arricchendo con nuove realtà, che sono anche nuove lingue e nuove strutture nella Congregazione. Pertanto è importante che in ciascuna delle nostre comunità, Province /Delegazioni, si curino gli archivi e la redazione dei diari, le foto e i documenti, che costituiscono la storia della Congregazione in ogni realtà.

È importante redigere un necrologio completo e significativo per ogni nostra consorella che è chiamata alla casa del Padre, al fine di conservare un ricordo che diventi parte integrante della storia della Congregazione e della Provincia. È importante curare l'archivio a livello locale e Provinciale/di Delegazione curando il diario della comunità e custodendo scrupolosamente i diari e i documenti delle case che vengono chiuse, e impegnarsi nella stesura della propria storia per le generazioni future.

È importante conoscere e approfondire la vita del nostro “fondatore” non per rimanere ancorati al passato o limitarci a un'occasione formativa iniziale, ma piuttosto per rispondere con maggiore fedeltà creativa al nostro ricco carisma. Dobbiamo farlo con coraggio e slancio di carità, seguendo l'invito di Don Orione a essere “alla testa dei tempi”, una chiamata che è valida anche oggi. In questo contesto, la traduzione dei suoi *Scritti* e delle sue *Parole* nelle diverse lingue riveste un ruolo cruciale e deve essere curata e promossa, magari coinvolgendo non solo una “singola persona” ma addirittura diverse persone in grado di collaborare e correggersi reciprocamente.

Alcuni documenti, per fortuna, sono stati tradotti dai nostri confratelli/consorelle, e avere traduzioni già "corrette e/o ufficiali" risulta indispensabile quando si tratta di tradurre un brano delle *Parole* o una frase dagli *Scritti*. Ciò serve a evitare l'utilizzo di terminologie diverse ad ogni traduzione. Ma anche per quanto riguarda i libri e i documenti che raccontano la storia della nostra Congregazione, spetta a noi occuparci della traduzione e assicurarci di farlo accuratamente in diverse lingue. Questo è importante per la conoscenza e la formazione, sia permanente che iniziale.

La possibilità di tradurre un testo carismatico facilita notevolmente l'approccio alla lettura e alla comprensione dello stesso. È un modo di preparare le consorelle interessate a un approfondimento della conoscenza del carisma, della vita e degli scritti del fondatore, nonché della storia delle nostre origini. Questo approccio risulta più utile rispetto alla semplice acquisizione della lingua italiana, la nostra lingua madre come Congregazione. E ancora, è importante essere capaci di formare/accompagnare i laici e tutte quelle persone interessate a conoscere il carisma e il fondatore. Pertanto, incoraggio ogni Provincia/Delegazione a offrire questa opportunità a consorelle interessate, incoraggiarle nella conoscenza del carisma e della lingua italiana, nonché nella redazione e nella cura della storia della propria realtà e nella partecipazione ai GSO.

Nell'ambito di questa formazione, è importante acquisire competenze nella conoscenza e nell'uso delle norme redazionali, delle sigle e delle abbreviazioni orionine, stabilite da tempo dal GSO e che ormai si utilizzano nei nuovi documenti elaborati dalla nostra Congregazione (Costituzioni, Spiritualità delle PSMC, Atti, ecc.) e nell'ambito dell'intera famiglia carismatica.

La Biblioteca Orionina online

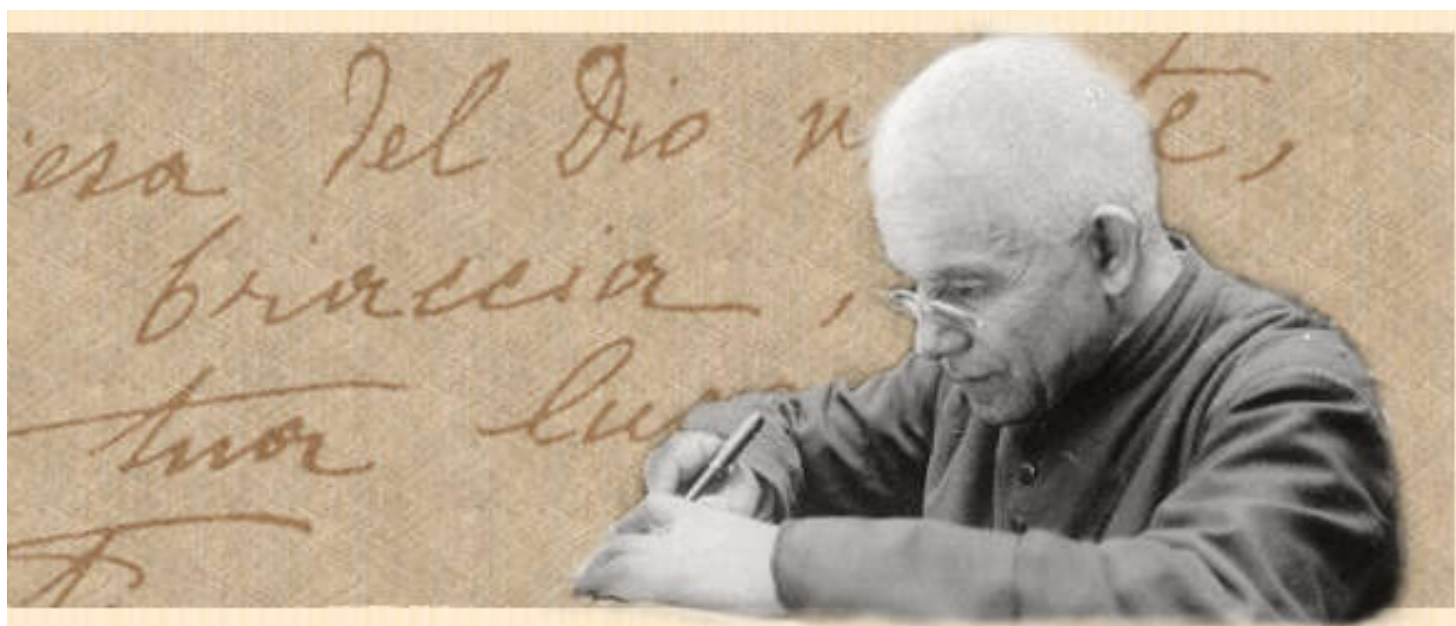
Per concludere, desidero ricordare che durante il XIII Capitolo generale è stata presentata una cartella su Google Drive intitolata "Biblioteca Orionina". In questa cartella, abbiamo cercato di raccogliere le fonti principali, i libri sulla vita di Don Orione e di alcuni dei nostri confratelli e consorelle, nonché i documenti della Congregazione, con attualmente un totale di 271 libri, disponibili anche in diverse lingue. E' una cartella che stiamo costantemente cercando di ampliare.

In questo senso, abbiamo in programma l'aggiunta del necrologio elaborato delle nostre consorelle e il libro "Don Orione alle PSMC", che includerà tutti i riferimenti e i nomi di coloro che hanno fatto parte della nostra storia, rendendolo più scientifico e comprensibile. La Biblioteca online può essere arricchita da ogni realtà attraverso l'invio di libri, soprattutto in diverse lingue, al fine di renderla accessibile a tutte le consorelle interessate.

Per inviare materiale o accedere a questa cartella su Google Drive, vi prego di mettervi direttamente in contatto con me, giacché esiste un indice che deve essere aggiornato ogni volta che vengono aggiunti nuovi libri.

Conclusione

La conoscenza, lo studio e l'approfondimento del carisma rappresentano una responsabilità individuale di ciascuna di noi, se vogliamo rispondere con fedeltà e creatività orionina alle realtà di oggi. Pertanto, vi incoraggio a leggere, riflettere, formarvi e collaborare, al fine di offrire una risposta alle sfide del mondo attuale in conformità al nostro carisma, come vere figlie di San Luigi Orione, come PSMC, servendo la Chiesa e i più poveri e bisognosi.





VISITA CANONICA GENERALE

MOMENTO DI INCONTRO E DI FRATERNITÀ

**"PORTATE SEMPRE CON VOI L'OLIO,
CHE È SIMBOLO DELLA CARITÀ".**

(DON ORIONE)

Chiamata "canonica", perché regolata dal diritto canonico, questa visita ha uno scopo e una finalità proprie ma ha ugualmente la caratteristica peculiare di ogni incontro di famiglia che è quella di essere fraterna.

Leggiamo nelle Norme generali che lo scopo principale della Visita canonica è quello di "conoscere a fondo lo stato delle comunità, di ciascuna religiosa e dell'Opera; prendere eventuali provvedimenti per risolvere i problemi; aiutare, consigliare, confortare le singole nei loro bisogni e correggere gli abusi, se ve ne sono" (NG, art. 182).

Dietro o dentro questa norma giuridica, l'invito è anche quello di considerare la visita come segno del passaggio e della prossimità del Signore nelle comunità delle sue figlie e nelle case che esse abitano e illuminano con la loro testimonianza e missione – è un tempo privilegiato di grazia.

Durante la visita si vivono momenti ed esperienze molto diversi: dall'apertura alla riflessione, dall'ascolto alla comunione, dalla fraternità alla festa, dalla mensa alla messa. Perché sia un avvenimento di gioia e di luce per tutta la Congregazione e per ogni singola suora essa è preparata, vissuta e accompagnata dalla preghiera.

Madre M. Alicja all'annuncio dell'inizio della Visita canonica, ha augurato che essa "sia per tutte un tempo di grazia e uno spazio di ascolto con lo sguardo rivolto ai nostri orizzonti e insieme essere una Congregazione Samaritana come tutte desideriamo dal profondo del cuore."

Ecco allora, che dall'aprile del 2024 all'ottobre del 2025, la Madre generale con tutto il Consiglio visiteranno tutte le realtà delle PSMC sparse nel mondo. Si parte con il desiderio e la missione di essere "madri nella carità" come Papa Francesco ci ha esortato nell'ultimo Capitolo.

Uscire per favorire la dinamica dell'incontro con Dio, con le sorelle, con i piccoli, con i collaboratori e con tutti coloro che la Provvidenza ci farà incontrare.

E ascolteremo di nuovo Don Orione che ci dice: "Portate con voi sempre l'olio, che è simbolo della carità, mai attizzate, mai mettete fuoco; ma conservate sempre la pace, conservate sempre la concordia e l'unione dei cuori".

(D. O. Parola, II, 121m; 24.09.1926).

Unite in preghiera e a presto!



TESTIMONI E PROFETI

SUOR M. ANSELMA SCANU

Essere impegnata nel Segretariato delle Missioni Orionine per me è una grande gioia in quanto avendo vissuto l'esperienza di essere stata missionaria prima in Brasile per diversi anni e poi in Romania, mi ha dato la possibilità di comprendere le fatiche dell'integrazione e la gioia della novità di vita.

Quello che più mi ha arricchito in questa esperienza ad extra prima e mi arricchisce nel Segretariato oggi, è sicuramente come Piccola Suora Missionaria della Carità, la possibilità di annunciare che Gesù è vivo e che questa realtà salvifica risolve l'umanità. L'Amore più lo si dona e più cresce, come un dono ricevuto porta gioia, tanto più quello della fede, e se lo si ridona si moltiplica andando oltre ogni frontiera. Certamente, questa è stata prima di me anche l'esperienza del nostro Santo Fondatore, San Luigi Orione, che ha amato con un cuore senza confini.

L'invito che il Santo Padre Francesco fa a tutta la cristianità, in modo particolare a noi: "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti" ha messo in moto un dinamismo a livello provinciale per dare occasione di comunicare le cose belle e buone che si fanno nella semplicità e naturalità ma, ricche di carità.

Nel marzo orionino nasce una prassi annuale e mette in moto una catena di preghiere e di carità non pensando più a se stessi o solo una richiesta fondi per aiutare materialmente, ma delle risorse di solidarietà, di preghiera, di aiuto reciproco e dialogo fraterno.

L'invito diventa impegno non solo ai giovani, ma a tutte le comunità cristiane, in modo speciale alle comunità religiose.

**"LA PIÙ GRANDE CARITÀ CHE SI PUÒ
FARE A DIO È DARGLI UN'ANIMA:
E LA PIÙ GRANDE CARITÀ CHE SI PUÒ
AD UN'ANIMA È DARLE DIO."**

(SAN LUIGI ORIONE)

E questo nei vari anni a susseguirsi ridando stimolo a ravvivare e rinvigorire il nostro essere missionarie, perché "non possiamo tacere ciò che abbiamo visto e ascoltato".

E in forza del nostro carisma "farci carico del prossimo" come Papa Francesco ci invita a fare. Un grande desiderio coltivo nel mio cuore e spero si trasformi in realtà, le nostre opere e i nostri servizi apostolici siano sempre più missionari.

Rafforziamo la nostra Fede, la nostra speranza, la nostra carità e la nostra missionarietà.

Con semplicità in comunione.





UN ANNO DI MISSIONE

TESTIMONIANZA DI SUOR MARIE MARTHE ALLAH IN BURKINA FASO

Sono Suor Marie Marthe ALLAH. È passato un anno da quando sono arrivata qui in missione a Ouagadougou in Burkina Faso nella nuova comunità "Notre Dame d'Afrique" aperta il 2 febbraio 2023.

Vorrei condividere con voi l'esperienza missionaria che ho vissuto in questo periodo.

Questa è davvero la prima esperienza dopo i miei Primi voti. Da giovane professa, ho la grazia di vivere in una nuova comunità e in una nuova missione dove il mio servizio consiste nel servire i piccoli; quelli che il nostro Fondatore chiama "i piccoli Cottolengo" (le perle della Congregazione).

L'assistenza costante di questi piccoli mi aiuta a scoprire me stessa, a migliorare certe qualità spesso trascurate e a scavare più a fondo in certe virtù: tenerezza, pazienza, compassione, coraggio, sacrificio e soprattutto la gioia di essere una Piccola Suora Missionaria della Carità nonostante le gioie e i dolori.

Mi occupo anche dell'accompagnamento dei giovani adolescenti POM (i Piccoli Missionari Orionini), dei giovani del MGO (Movimento Giovani Orionini), del coro giovanile e dell'animazione dei servizi con il gruppo laico.

Rendo grazie alla Divina Provvidenza che mi dà la grazia di essere Missionaria nonostante la mia indegnità e fragilità. Grazie a Dio per il desiderio, la passione di essere serva dei poveri e della Chiesa e soprattutto per essere una Piccola Suora Missionaria della Carità. Grazie!

Je suis la soeur Marie Marthe ALLAH. Il y a de cela un an que je suis en mission à Ouagadougou au Burkina Faso dans la nouvelle communauté Notre Dame d'Afrique ouverte le 02 février 2023.

Je voudrais vous partager mon expérience missionnaire vécue durant ce temps.

C'est en effet la première Expérience après mes premiers vœux. En tant que jeune professe, j'ai la grâce de vivre une expérience dans une nouvelle communauté et une nouvelle mission où mon service consiste à servir les plus petits; ceux que notre Fondateur appelle "les petits cotolengo" (les perles de la congrégation).

L'assistance permanente de ces petits m'aide à me découvrir moi-même, à améliorer certaines qualités souvent négligées et à creuser davantage certaines vertus: la tendresse, la patience, la compassion, le courage, le sacrifice et surtout la joie d'être une Petite Soeur Missionnaire de la Charité (PSMC) malgré les joies et les peines.

Je suis également engagée dans l'accompagnement des jeunes adolescents POM (les Petits Orionistes Missionnaire), des jeunes de la MJO (Mouvement des Jeunes Orionistes), la chorale des jeunes et l'animation des oeuvres avec le groupe des laïcs.

Je rends grâce à la Providence Divine qui me fait grâce d'être Missionnaire malgré mon indignité et la fragilité. Merci à Dieu pour le désir, la passion d'être servante des pauvres et de l'Eglise et surtout d'être Petite Soeur Missionnaire de la Charité. Merci!



PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE.

**SR M. ELEONORA BISIO RACCONTA
LA SUA ESPERIENZA
ALL'INCONTRO TENUTOSI A ROMA
L'8 E IL 9 MARZO 2024**



Chi sono i giovani oggi? O chi si considerano tali? Cosa cercano? Come vedono gli adulti? In che modo siamo tutti chiamati ad offrire nuove proposte per una pastorale giovanile più “al servizio dell’evangelizzazione”?

... Queste sono alcune delle domande presentate durante l’incontro di formazione sulla Pastorale giovanile orionina tenutosi a Roma in un salone della Parrocchia di Ognissanti l’8 e il 9 marzo 2024 al quale hanno partecipato giovani provenienti da realtà vicine e anche da case di Don Orione sparse per l’Italia, sacerdoti, studenti e fratelli orionini insieme ad un gruppo di Piccole Suore Missionarie della Carità ed a molti altri membri di questa grande famiglia connessi via web.

I giovani nel mondo d’oggi, l’orizzonte e gli ambiti, i soggetti, i luoghi, la rivisitazione degli oratori e dei differenti ambienti d’incontro sono stati tra gli argomenti trattati da Professori ed Esperti del campo con molta chiarezza, passione e preparazione, che hanno permesso agli ascoltatori d’intraprendere o ricominciare con i giovani nuovi cammini di partecipazione, corresponsabilità e comunione animati e condotti dalla presenza dello Spirito Santo.

La Famiglia orionina ormai da molti anni è presente in tutti i continenti; quindi, è bene considerare che la realtà dei giovani è diversa secondo il contesto sociale, culturale, religioso di ognuno, ma che ciò non impedisce, anzi stimola, a portare avanti la pastorale giovanile con coraggio e creatività dove il Signore chiama in ogni momento.

Una bella definizione di Pastorale giovanile presentata durante l’incontro è stata quella di **“esercizio della maternità della Chiesa”** che invita, convoca ed incoraggia ad incontrarsi con Gesù per eventualmente iniziare a costruire un progetto di vita basato su Cristo, nella prospettiva del discepolo missionario, cioè di una persona che ha conosciuto Gesù, Lo riconosce come Maestro e decide di seguirLo con libertà e gratuità affinché la sua risposta possa essere generosa e sostenibile nel tempo.

“La Famiglia orionina ormai da molti anni è presente in tutti i continenti; quindi, è bene considerare che la realtà dei giovani è diversa secondo il contesto sociale, culturale, religioso di ognuno ma che ciò non impedisce, anzi stimola, a portare avanti la pastorale giovanile con coraggio e creatività dove il Signore chiama in ogni momento”.

È anche stato sottolineato che la stessa pastorale dovrebbe essere “sinodale, missionaria, vocazionale e popolare”, quindi i soggetti non sono solamente i giovani, ma anche tutti coloro che ne sono coinvolti.

È fondamentale, per questo, che gli educatori e gli agenti pastorali siano persone adulte e credibili, preparate, capaci di ascoltare, creare relazioni di fiducia e così formare comunità cristiane dove tutti si sentano accolti e valorizzati, chiamati per nome, e possano riconoscere, scoprire e realizzare la propria missione nella Chiesa e nel mondo.



Spesso si impiegano più energie ad organizzare e pensare attività ed iniziative da portare avanti piuttosto che al modo ed al messaggio che si desidera trasmettere attraverso le stesse.

Alcune domande che sono sorte a riguardo durante queste due giornate di formazione sono state: **Come passare da pianificare strutture di calendario a creare vincoli autentici e finalmente evangelizzatori? Si considerano i giovani come un problema da risolvere o come una risorsa da coinvolgere? Si fa solamente qualcosa per i giovani o si sta con loro?** Don Orione e tanti altri Santi, sapendo che "i giovani sono cercatori di verità", hanno creato, seppur con alcune differenze, gli oratori come luoghi per favorire spazi di condivisione e di relazione, di partecipazione a proposte culturali e ludiche e di esperienze vive e concrete d'incontro con il Signore, affinché potessero conoscere e crescere nei valori cristiani.

Seguendo i passi del nostro Fondatore, quindi, siamo chiamati oggi più che mai a camminare con i giovani lungo un percorso di discernimento che ci conduca ad essere con loro discepoli fedeli di Gesù.

Durante quest'incontro si è vissuto un clima di fraternità e di condivisione, di formazione e di grande arricchimento che ha permesso di ampliare le vedute rispetto ai giovani d'oggi nelle differenti realtà e di rivedere non solo

come lavorare per loro e con loro, ma anche come camminare insieme ed in mezzo a loro, portando avanti ciascuno la propria missione. Ringrazio Dio e tutte le persone che hanno organizzato questi giorni formativi per la possibilità di aver potuto partecipare.

Che Maria "Mater Dei" e prima discepola del Signore, per intercessione di S. Luigi Orione, guidi sempre maternamente i nostri passi e quelli di ogni giovane sulle vie di Suo figlio Gesù.

Ave Maria e Avanti!





ANNO MARIANO ORIONINO

*IN PREGHIERA PER L'ANNO
MARIANO ORIONINO CON I
BAMBINI DEL CENTRO 'SAN LUIGI
ORIONE' "*

SR M. LIDWINE RAZANAKOLONA

Il 29 febbraio 2024, assieme ai Bambini del Centro "San Luigi Orione" di Andrambato, abbiamo celebrato l'Anno Mariano Orionino, recitando il Santo Rosario in onore della Vergine Maria e del nostro Caro Fondatore San Luigi Orione.

Il "Centro San Luigi Orione" accoglie 250 bambini poveri del Distretto Missionario di Itaosy e di Avaratsena, prima e dopo la scuola. I bambini generalmente arrivano alla mattina verso le otto. La maggior parte di loro frequenta la Scuola Primaria, alcuni sono già nella Scuola Media e una decina al Liceo.

Per i bambini è un onore pregare il Santo Rosario assieme alle Suore, lo recitano volentieri e lo fanno con il cuore! Molte volte nei momenti storici più difficili nel mondo: guerra, fame, malattie (Corona Virus) noi recitiamo assieme a loro il Santo Rosario e la Vergine Maria e il Signore esaudiscono la nostra preghiera grazie alla purezza, alla semplicità e alla fiducia dei bambini.

In questo giorno con noi c'erano solo una ventina di bambini perché gli altri erano ancora a scuola. Abbiamo pregato affinché quest'Anno Mariano Orionino possa portare "pioggia di Benedizioni dalla Vergine Santissima per la Pace nel mondo, salute per i malati (soprattutto quelli che soffrono giorno e notte), consolazione per quelli che hanno fame e il paradiso per le anime in purgatorio". La Prima Lettura che abbiamo letto il 29 febbraio ci ha detto così:

*"Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia.
È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi,
nell'anno della siccità non si dà pena,
non smette di produrre frutti". (Ger 17, 7-8)*

**"Ad Jesum per Mariam!" D. Orione
Andiamo da Gesù attraverso Maria Santissima.
D. Orione.**





PER UNA COMUNICAZIONE PIENAMENTE UMANA

**MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 58° GIORNATA
DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI**

AGNESE SALAROLI

Nel giorno in cui la Chiesa celebrava la memoria liturgica di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e della stampa cattolica, come da tradizione Papa Francesco ha pubblicato il suo messaggio per la 58a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: *Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana*. Una riflessione sull'IA e un messaggio rivolto non solo ai professionisti della comunicazione, ma a tutti i cristiani.

Intelligenza Artificiale e Sapienza del cuore, due termini che il papa non considera in opposizione, ma anzi pone vicini, e che vuole uniti, in collaborazione per produrre una comunicazione **pienamente umana...** a partire dal cuore.

Lungo il suo ragionare e riflettere su questo tema, così attuale e carico di interrogativi, Papa Francesco pone costantemente al centro del suo discorso la nostra UMANITA'. Ci richiama all'importanza del nostro sentire, alla Sapienza del nostro cuore che dà gusto alla vita e che è l'unico antidoto a questo nuovo strumento di comunicazione che conosciamo ancora poco e che solo in parte ha mostrato le sue potenzialità ".... Solo dotandoci di uno sguardo spirituale, solo recuperando una sapienza del cuore, possiamo leggere e interpretare la novità del nostro tempo e riscoprire la via per una comunicazione pienamente umana [...] Questa sapienza del cuore ... è un dono dello Spirito Santo, che permette di vedere le cose con gli occhi di Dio, di comprendere i nessi, le situazioni, gli avvenimenti e di scoprirne il senso. Senza questa sapienza l'esistenza diventa insipida, perché è proprio la sapienza – la cui radice latina sapere la accomuna al sapore – a donare gusto alla vita".

Il Papa prosegue la sua riflessione parlando con realismo di **opportunità e pericolo** di queste macchine che agiscono come "ausilio del pensiero" e dice:

"A seconda dell'orientamento del cuore, ogni cosa nelle mani dell'uomo diventa opportunità o pericolo... I sistemi di intelligenza artificiale possono contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse... Ma possono al tempo stesso, - sottolinea Francesco - essere strumenti di "inquinamento cognitivo", di alterazione della realtà tramite narrazioni parzialmente o totalmente false eppure credute – e condivise – come se fossero vere. Basti pensare al problema della disinformazione che stiamo affrontando da anni nella fattispecie delle fake news e che oggi si avvale del deep fake, cioè della creazione e diffusione di immagini che sembrano perfettamente verosimili ma sono false (è capitato anche a me di esserne oggetto), o di messaggi audio che usano la voce di una persona dicendo cose che la stessa non ha mai detto..."



Una simulazione che può diventare perversa *"laddove distorce il rapporto con gli altri e la realtà"*. A questo punto Papa Francesco fa un importante appello alla necessità di un'azione preventiva, proponendo una regolamentazione etica del fenomeno:

"Rinnovo dunque il mio appello esortando la Comunità delle nazioni a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme" perché questi strumenti posti nelle mani sbagliate "potrebbero aprire scenari negativi". "Tuttavia - prosegue il Pontefice - come in ogni ambito umano, la regolamentazione non basta [...] Siamo chiamati a crescere insieme, in umanità e come umanità[...] l'appello del Papa si ripete: Crescere in umanità! ... "Grandi possibilità di bene accompagnano il rischio che tutto si trasformi in un calcolo astratto, che riduce le persone a dati, il pensiero a uno schema, l'esperienza a un caso, il bene al profitto, e soprattutto che si finisca col negare l'unicità di ogni persona e della sua storia, col dissolvere la concretezza della realtà in una serie di dati statistici."

Il pensiero di Francesco va poi ad un'informazione che non può prescindere dalla relazione esistenziale, un'informazione che deve stare nella realtà, e che implica l'utilizzo del corpo, del volto dello sguardo, della compassione. Il Papa parla delle guerre, anche di quella "guerra parallela" fatta di disinformazione e ricorda l'importanza del ruolo dei reporter che vengono feriti o muoiono sul campo per permetterci di vedere quello che davvero accade:

"L'informazione non può essere separata dalla relazione esistenziale: implica il corpo, lo stare nella realtà; chiede di mettere in relazione non solo dati, ma esperienze; esige il volto, lo sguardo, la compassione oltre che la condivisione. Penso al racconto delle guerre e a quella "guerra parallela" che si fa tramite campagne di disinformazione. E penso a quanti reporter sono feriti o muoiono sul campo per permetterci di vedere quello che i loro occhi hanno visto. Perché solo toccando con mano la sofferenza dei bambini, delle donne e degli uomini, si può comprendere l'assurdità delle guerre. L'uso dell'intelligenza artificiale potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà; se valorizzerà le professionalità della comunicazione, responsabilizzando ogni comunicatore; se restituirà ad ogni essere umano il ruolo di soggetto, con capacità critica, della comunicazione stessa".

Concludendo il suo messaggio il Papa ci ricorda che il tema "intelligenza artificiale" **non è una questione "chiusa"** perché tante sono ancora le domande che restano aperte; il futuro dovrà dare delle risposte ma -cosa importante- Francesco ci dice:

"La risposta non è scritta, dipende da noi". Sarà il futuro, infatti, a dirci se l'intelligenza artificiale creerà disuguaglianze e nuove forme di sfruttamento, o porterà maggiore eguaglianza e consapevolezza, aprendosi per tutti noi due possibili scenari *"... da una parte la possibilità che pochi condizionino il pensiero di tutti, dall'altra quella che tutti partecipino all'elaborazione del pensiero."*

Alcune domande sorgono dunque spontanee: **Come garantire la trasparenza dei processi informativi?**

Come rendere evidente la paternità degli scritti e tracciabili le fonti...?

Come rendere manifesto se un'immagine o un video ritraggono un evento o lo simulano?

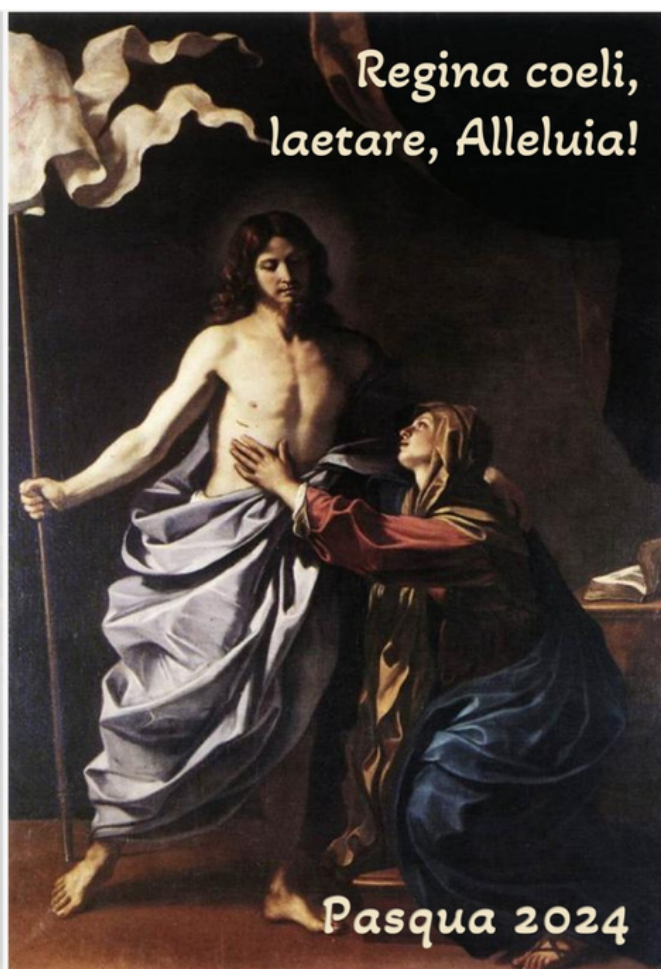
Come evitare che le fonti si riducano a una sola, a un pensiero unico elaborato algoritmicamente? E come invece promuovere un ambiente adatto a preservare il pluralismo e a rappresentare la complessità della realtà?

*"Dalle risposte a questi e ad altri interrogativi capiremo se l'intelligenza artificiale finirà per costruire nuove caste basate sul dominio informativo... oppure se, al contrario, porterà più eguaglianza, promuovendo una corretta informazione e.. favorendo l'ascolto dei molteplici bisogni delle persone e dei popoli, in un sistema di informazione articolato e pluralista... **La risposta non è scritta, dipende da noi. Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore..."***

Come cristiani e comunicatori, membri della Famiglia orionina, abbracciamo appieno le riflessioni del Papa, condividendo i suoi dubbi e le sue incertezze, riconoscendo la sua visione autentica e radicata nella realtà delle nostre vite e del nostro lavoro. Ogni giorno ci dedichiamo ad una comunicazione che, ispirata dagli insegnamenti di San Luigi Orione, si propone innanzitutto di annunciare la "Buona Notizia", una comunicazione che vogliamo sempre più caratterizzata dall'apertura, dall'accoglienza e dal rispetto per ogni persona.

Preghiamo affinché le parole di Papa Francesco raggiungano cuori disposti ad ascoltarle e ad accoglierle con sincerità.

BUONA PASQUA!



«Maria fu la prima nel vedere e la prima nel credere alla Risurrezione di Cristo» (Sant' Ambrogio).

Anche noi come Maria, crediamo che Cristo risorge ancora oggi in questo nostro mondo segnato da tanta sofferenza, divisioni e morte: Cristo è risorto, è vivo e porta a compimento il disegno della Divina Provvidenza per l'umanità.

E Cristo ha voluto darci Maria per Madre: «È ai piedi della Croce del Redentore agonizzante che ebbe principio il nostro diritto di dire Mamma a Maria SS... «Ecco la Madre tua!» (D. Orione).

Maria ai piedi della Croce ci insegnerà a «vedere e a credere» come Lei e, in questa Pasqua, sarà «la grande Madre, e la nostra consolazione!» (D. Orione).

Buona Pasqua a tutti!

M. Alicja Kpdeioro
Superiora generale e Consiglio

In copertina:
Cristo risorto appare alla Madonna
Autore: Guercino (1629)
Pinacoteca Civica di Cento (FE)

Roma, Pasqua 2024
Anno Mariano Orionino

PER
SEMPRE
CON NOI!

*IL RICORDO DELLE
CONSORELLE CHE CI HANNO
LASCIATO IN QUESTI MESI*

*I NECROLOGI COMPLETI SONO DISPONIBILI SU:
WWW.SUOREDONORIONE.ORG*

Suor Maria Clara da Boa Morte +4 gennaio 2024

Sr Maria Clara ha dedicato 70 anni della sua vita alla predicazione del Vangelo e all'educazione in tutta la regione settentrionale di Tocantins, in particolare nelle città di Araguaína, Filadélfia, Xambioá e Tocantinópolis. Il suo percorso è stato segnato da atti di gentilezza e di servizio alla comunità, è stata molto rispettata dalla società e ha portato il messaggio cristiano a quelle famiglie sofferenti che avevano i loro figli schiavi di qualche vizio; ha evangelizzato senza discriminazioni gli emarginati (prostitute, tossicodipendenti, carcerati) ed è stata una luce di speranza per tutti coloro che l'hanno conosciuta.

Le sue Consorelle



Suor Raimunda Ferreira Santos +19 gennaio 2024

Sr Maria Raimunda era una persona molto umile e nella comunità testimoniava il carisma di San Luigi Orione. Lavorava in modo molto discreto, evangelizzando, assistendo le persone che avevano qualche bisogno, oltre a visitare gli anziani e i malati. Era una suora sempre aperta all'accoglienza; accompagnò il gruppo di legionari nella zona di Várzea, sempre con disponibilità e dedizione. Grazie Suor Raimunda per il tuo lavoro e la tua donazione nella nostra comunità!

Basílio Monteiro e Lourenço do Rosário (Capo Verde)

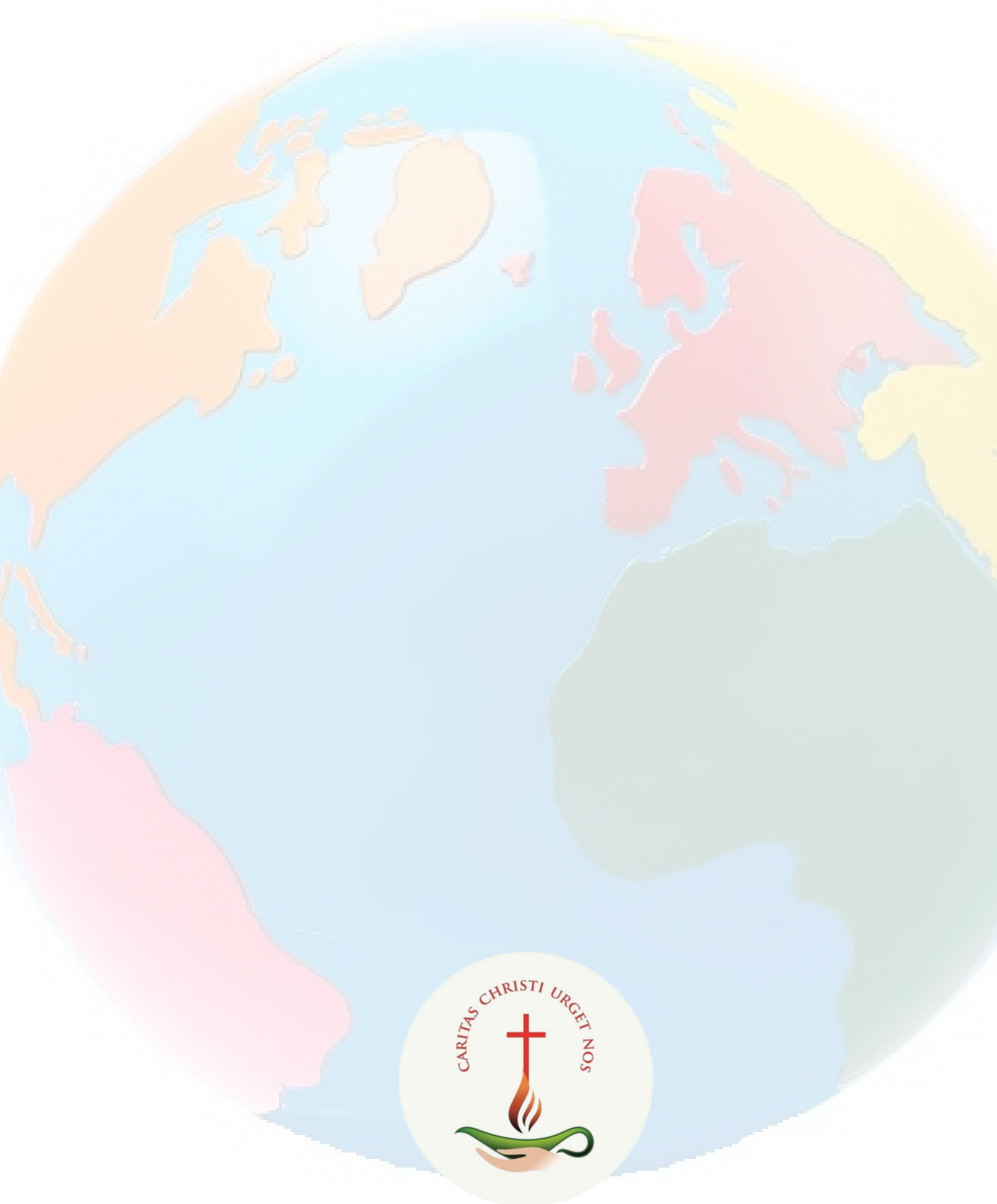


Suor Maria Eugenia Burgos de la Inmaculada Concepción +4 febbraio 2024.

Sr M. Eugenia ha trascorso la maggior parte della sua vita a Claypole, dove coloro che l'hanno conosciuta ne ricordano con entusiasmo l'allegria e il senso dell'umorismo. La sua determinazione nel superare le sfide e il piacere nel partecipare attivamente agli incontri e alle attività della comunità, così come del Cottolengo, erano note a tutti. Fedele nel dedicarsi all'ora di adorazione, credeva fermamente, seguendo le parole di Madre M. Tarcisia, che dalla sua posizione inginocchiata potesse raggiungere ogni angolo del globo. La sua preghiera, genuinamente universale e generosa, abbracciava il mondo, intercedeva per i bisogni di tutti e ringraziava per ogni cosa.

***Sr. M. Ema Benavídez
Segretaria Provinciale***





PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'
(DON ORIONE)
WWW.SUOREDONORIONE.ORG